



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000155

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto matrimonio mistico di Santa Caterina

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Faenza

Località Faenza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Comunale di Faenza

Denominazione spazio viabilistico Via S. Maria dell'Angelo, 9

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1352

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVI

Frazione di secolo prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1500

A 1549

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito toscano

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 120

Larghezza 120

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

L'opera raffigura lo sposalizio mistico di Santa Caterina che è inginocchiata davanti alla Madonna e a Gesù Bambino. Sono presenti San Giovannino, San Giovanni Evangelista e un santo Vescovo identificabile con Sant'Agostino. Santa Caterina è una principessa (porta infatti la corona) raffigurata in ginocchio mentre sta per ricevere da Gesù l'anello che sancisce le nozze mistiche. La santa è rappresentata con la palma del martirio e con ai suoi piedi la ruota uncinata, primo strumento del suo martirio. L'opera si caratterizza per una felice composizione, un uso intenso delle cromie specie negli abiti e per lo sfondo con paesaggio montuoso.

Notizie storico-critiche

Particolarmente dibattuto l'autore a cui attribuire questo importante tavola. Federico Argnani lo attribuì nella prima guida della Pinacoteca a Francesco Menzocchi, pittore forlivese vissuto dal 1502 al 1575. Questa attribuzione, passata successivamente da Antonio Corbara nelle sue schede per la Soprintendenza del 1955 ad una più generica assegnazione a pittore di scuola romagnola della prima metà del XVI secolo, è stata dagli anni Ottanta notevolmente modificata. In particolare l'orientamento degli studiosi è ora rivolto ad assegnare l'opera ad un pittore cinquecentesco di ambito toscano. In una sua lettera del 5 settembre 1989, Federico Zeri scrisse che la tavola "è certamente cosa fiorentina, di stretto ambito di Ridolfo del

Ghirlandaio. Conosco varie altre cose della stessa mano, anonima. Ho il forte sospetto (ma non controllabile per la distruzione sia dei quadri firmati che delle relative foto) che si tratti di Toto del Nunziata, allievo di Ridolfo citato anche dal Vasari". Altri studiosi negli anni novanta hanno attribuito l'opera a Ridolfo Ghirlandaio e alla sua bottega datandola al 1519 circa. Nell'archivio della Fondazione Zeri la fotografia dell'opera è ora schedata con attribuzione ad Antonio del Ceraio, altro allievo di Ridolfo del Ghirlandaio, e datazione tra il 1520 e il 1525.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Argnani F.
Anno di edizione 1881
Sigla per citazione S08/00004159
V., pp., nn. p. 19

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Casadei S.
Anno di edizione 1991
Sigla per citazione S08/00004166
V., pp., nn. p. 8, n. 11

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2005

Nome	Francesconi F.
------	----------------

ANNOTAZIONI

Osservazioni	L'opera è contenuta in cornice lignea, intarsiata e dorata.
--------------	---